



**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO  
(PCTO)  
A.S. 2021 – 2022**

**SERVICE LEARNING**

***ARMONIA TRA IDENTITÀ E ALTERITÀ:***

***I Care about the other***

**1. PROGETTAZIONE**

Il seguente progetto, inserito nell'ambito del PCTO, viene redatto dalla prof.ssa Lorena Di Gennaro, referente del Service Learning e Tutor interno PCTO della classe 5<sup>A</sup>E, con la collaborazione degli studenti e del Consiglio di classe. Si fa presente, inoltre, che anche quest'anno il percorso sarà monitorato dall'Università LUMSA di Roma con cui L'Istituto "Fiani – Leccisotti" l'anno scorso ha stipulato la convenzione che ha una durata triennale.

**Descrizione del contesto e destinatari del progetto**

L'Istituto statale di Istruzione Secondaria "Fiani – Leccisotti" (I.S.I.S.S.) è situato a Torremaggiore, un comune italiano di 16.633 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. L'abitato sorge su un colle a 169 metri sul mare. La storia della cittadina è legata a quella del *Monastero Terrae Maioris* e al *borgo medievale di Castel fiorentino (o Fiorentino di Puglia)*, i cui ruderi si trovano in agro di Torremaggiore a 10 km dall'abitato presso la strada provinciale San Severo – Castelnuovo della Daunia.

L'Istituto, a pochi passi dal centro cittadino, consta di n.1034 studenti e comprende i seguenti indirizzi: Liceo Classico, Scientifico, Scienze Umane, Scienze Umane opz. Economico – Sociale, Amministrazione Finanza e Marketing e Professionale per i servizi commerciali.

Il progetto "*Armonia tra Identità e Alterità: I Care about the other*" riguarda la classe 5<sup>A</sup>E del Liceo delle Scienze Umane, composta da 26 studenti, 22 ragazze e 4 ragazzi, di cui 4 provenienti da paesi

limitrofi. Due studenti sono seguiti da due diversi insegnanti di sostegno e seguono una programmazione differenziata finalizzata al conseguimento di un attestato di frequenza. Nonostante l'emergenza epidemiologica di questi ultimi due anni che ha interrotto bruscamente la quotidiana rete di relazioni, la ripresa delle attività didattiche in presenza risulta positiva in quanto gli studenti interagiscono correttamente e costruttivamente sia tra di loro sia con i docenti. Sono partecipi e collaborativi verso le attività curriculari e ben disposti ad approfondire tematiche legate all'attualità e alle attività extracurricolari caratterizzanti il loro percorso di studi e in generale a partecipare a progetti riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto.

### **Motivazioni e finalità del progetto**

Fin dai tempi più remoti, secondo il contesto sociale, civile e geografico, l'uomo ha avuto una percezione diversa dello straniero. Spesso egli è percepito in maniera negativa, etichettato come "diverso", come qualcuno che "non appartiene" e, quindi, di cui non ci si può fidare. Lo stesso termine "straniero" ha uguale radice dei vocaboli "estraneo" e "strano", indicando ciò che è "di fuori", "esterno", "diverso da me". Per i latini, e più in generale nel mondo classico, l'idea di straniero come "qualcosa che non appartiene" è radicata, perché chi è estraneo al mio spazio, alla mia vita, è "strano". Ma, inizialmente, non si ha un'accezione negativa del termine straniero.

Nell'antica Grecia lo straniero era il *xénos*, l'ospite di fuori che deve essere accolto rivestito di dignità e rispetto, poiché era convinzione che gli Dei, sotto mentite spoglie, visitassero gli uomini per testare la loro bontà e ospitalità. L'ospitalità allo straniero, dunque, almeno nella sua prima fase, è accordata senza nessuna condizione, poiché egli era protetto da Zeus. Qualora fosse stato necessario, ci si difendeva dallo straniero solo dopo averlo accolto e averlo stimato come persona ostile. Con l'evolversi della lingua, *xénos* arrivò a significare "straniero", e unito a fobia, questa parola inizialmente dall'accezione positiva, cambia del tutto di senso producendo oggi il termine "xenofobia", paura dello straniero.

Lo stesso vale per gli antichi Romani. Nella Roma arcaica il termine per indicare lo straniero era inizialmente *hostis*, che pure identificava l'ospite da riverire. Successivamente il termine *hostis* assumerà una connotazione antagonista e si caricherà di significati, appunto, "ostili": solo allora lo "straniero" diventerà un nemico, mentre per indicare colui "che viene da fuori pacificamente" si cominciò a usare il termine *hospes*, da cui viene "ospite".

Tuttavia, anche quando lo straniero, colui che veniva da fuori, divenne nemico, gli antichi non ne facevano una "questione di pelle", ma un problema politico unicamente legato alla sua manifesta ostilità, sebbene rimanesse aperta la possibilità che egli potesse convertirsi in "ospite" se dimostrava la sua amicizia.

Così in seguito, lo spazio del confine tra il "Noi" e l'"Altro straniero" da geografico e linguistico, diventa politico, culturale e religioso: l'estraneità geografica e linguistica si associa inevitabilmente a quella mentale e lo straniero diventa qualcuno da cui tutelarsi. Nasce così il pregiudizio nei confronti dello straniero.

Il pregiudizio, dal latino *praeiudicium*, indica un "giudizio anticipato", quindi un parere immotivato, una opinione arbitraria, di carattere sia favorevole sia malevola. Infatti, il *pregiudizio*, può essere definito un'opinione preconstituita, preconcepita e adottata, un giudizio affrettato o avventato, sprovvisto di giustificazione razionale o espresso a prescindere da una conoscenza precisa dell'oggetto e tale da impedire valutazioni corrette. La persona (o il gruppo) che nutre un pregiudizio nei confronti di un altro tenderà a prendere in considerazione solamente le cose che confermano le

sue idee, rafforzando così i preconcetti in cui crede. Infatti, specificità del pregiudizio è la tenace resistenza alle prove dell'esperienza, della conoscenza, della relazione diretta e la cristallizzazione in forme irreversibili. Infatti quando il pregiudizio prende una forma permanente diventa stereotipo ossia una impronta, un modello che non nasce dal rapporto conoscitivo diretto con la realtà, ma è mediato da immagini mentali che di quella determinata realtà ciascuno si forma.

Il più delle volte il pregiudizio è alla base dell'accoglienza astratta e della diffidenza che sembrano le uniche modalità attraverso le quali le società occidentali riescono ad affrontare il fenomeno delle imponenti migrazioni che interessa oggi il mondo globalizzato. Da un lato, si assiste a una retorica dell'accoglienza che risulta incapace di affrontare i problemi concreti e di confrontarsi in modo sostenibile e non emergenziale con la realtà. Dall'altro, si manifestano comportamenti pregiudiziali, e persino ostili, verso gli immigrati che sembrano minacciare illusori privilegi acquisiti dagli autoctoni. Entrambi questi atteggiamenti teorici nei confronti dei fenomeni migratori, condizionati dall'inseguimento di risultati immediati e dall'esigenza di rispondere alle emergenze, sono insufficienti per affrontare le difficoltà e le sfide quotidiane che le società contemporanee si trovano ad affrontare. Risulta, quindi, necessario uno sforzo per tentare di comprendere in profondità le caratteristiche specifiche delle migrazioni attuali e per progettare, grazie a necessarie consapevolezze epistemologiche, pedagogiche e antropologiche, nuove modalità di integrazione sociale.

I pregiudizi e gli stereotipi non sono tuttavia innati. Essi hanno il loro fondamento nelle influenze familiari, sociali, ambientali ed educative. Pertanto, se vogliamo eliminare o almeno cercare di limitare il più possibile l'insorgere di pregiudizi e stereotipi, è fondamentale intervenire a livello scolastico, familiare e sociale per fare della diversità una vera ricchezza, un nuovo paradigma educativo e per stimolare le persone, a partire dagli studenti, a pensare criticamente senza cadere nella tentazione di adottare false immagini.

Già il riconoscere l'esistenza di pregiudizi e stereotipi è il primo passo per cambiare gli elementi che costituiscono l'atteggiamento e, quindi, anche il comportamento. Smettere di "inventare l'Altro" è il successivo passo che ci accompagna pian piano sulla giusta strada dell'"incontro", che a sua volta apre le porte all'educazione all'intercultura, ossia all'educazione alla differenza e alla cultura dell'accoglienza, creando i presupposti per decostruire la logica e i fondamenti dell'"invenzione dell'Altro".

### **Motivazione degli studenti**

Partendo dal principio che chi impara a conoscere impara ad amare, gli studenti intendono analizzare il fenomeno migratorio del presente e del passato legato al loro Territorio per trasmettere quanto sia importante combattere la disinformazione e il pregiudizio sui migranti. La finalità della ricerca-azione è promuovere l'integrazione e contribuire alla valorizzazione del territorio in termini di profitto sociale ed economico.

Armonizzare identità e alterità dovrebbe essere la naturale dialettica dell'era globale.

Infatti l'identità non è qualcosa di dato, bensì si determina in relazione all'"Altro", al differire da sé, e cioè è un prodotto dell'interazione sociale. Pertanto le relazioni sociali sono fondamentali per la costruzione di una propria identità attraverso il riconoscimento della diversità e del valore altrui. La relazione è al cuore dell'identità. Alterità e Identità non sono concepibili l'una senza l'altra. Le relazioni sociali aperte, dinamiche e costruttive, danno l'opportunità di riconoscere nell'"Altro" la possibilità di riconoscere se stessi, in uno scambio profondo e fecondo. Per questo occorre neutralizzare la carica di ostilità che connota la figura dell'"Altro", dello straniero, creando condizioni

affinché autoctoni e stranieri entrino in contatto, accorgendosi profondamente della presenza reciproca, incontrandosi. Già la conoscenza con persone che vengono da altri contesti, elimina almeno una parte della paura del “diverso”, riducendo l’ostilità e la diffidenza. L’educazione interculturale, dunque, rappresenta una risorsa per la crescita, un espediente capace di contribuire alla valorizzazione del Territorio in termini di profitto sociale ed economico.

**Area tematica** (si rimanda a una tra quelle approvate nel Dipartimento di indirizzo per l’a.s. 2021/22: **Inclusione – Dispersione scolastica – Valorizzazione del territorio e tutela dell’ambiente – Intercultura – Rapporto Scuola Famiglia**)

Intercultura

### **Discipline coinvolte**

Lingua e letteratura italiana, Scienze Umane, Matematica, Lingua e civiltà inglese, Storia, Storia dell’Arte, Religione

### **Competenze di cittadinanza**

Il progetto Service Learning “*Armonia tra Identità e Alterità: I care about the other*” includerà l’attività di Ed. Civica in relazione ai seguenti Obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: **10 “Ridurre le disuguaglianze”**; **16 “Promuovere società pacifiche e più inclusive”** e **11 “Città e Comunità sostenibili”**. Si precisa che il Service Learning, in quanto proposta pedagogica che unisce il Servizio solidale e l’acquisizione di competenze professionali e didattiche, mira al raggiungimento delle competenze di cittadinanza attiva.

- Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico
- Contribuire a cambiare lo sguardo della società nei confronti dello straniero combattendo la disinformazione e promuovendo l’integrazione

### **Competenze trasversali (Soft skills)**

#### **1. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

- Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini
- Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni
- Capacità di imparare e di lavorare costruttivamente sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma
- Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi
- Capacità di creare fiducia e provare empatia
- Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi
- Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente, di prendere decisioni e di assumersi la responsabilità

#### **2. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

- Consapevolezza della condizione dell’immigrato
- Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e soluzioni

#### **3. Competenza imprenditoriale**

- Capacità di valorizzare il Territorio in termini di profitto economico e sociale

## **Obiettivi di apprendimento (Learning)**

### **Conoscenze:**

- Conoscere le cause politiche ed economiche dell'immigrazione che sta coinvolgendo l'Italia e l'Europa
- Conoscere le dinamiche sociali e culturali del proprio territorio

### **Competenze:**

- Saper utilizzare linguaggi specifici in base ai contesti comunicativi
- Saper raccogliere dati e consultare fonti istituzionali per ricerche e presentazioni di tipo statistico per l'analisi dell'andamento del flusso migratorio
- Saper operare confronti con la cultura di altri Paesi individuando affinità e differenze
- Saper utilizzare strumenti della metodologia della ricerca (supporti cartacei, informatici e multimediali)

## **Obiettivi del Service**

- Protagonismo degli studenti dalla rilevazione dei bisogni, alla progettazione degli interventi, alla valutazione degli esiti
- Servizio solidale
- Riflessione
- Reciprocità
- Rete di collaborazione con Enti locali, Associazioni di volontariato, commerciali e culturali
- Integrazione curricolare

## **2. PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE**

### **Fasi di realizzazione del progetto**

#### **Fase introduttiva (Motivazione e diagnosi)**

##### **Identificazione del problema/bisogno**

Combattere la disinformazione e il pregiudizio sul fenomeno migratorio

#### **Fase realizzativa**

1. Analisi del fenomeno migratorio in relazione agli obiettivi di apprendimento delle discipline coinvolte
2. Raccolta dati per l'andamento sul flusso migratorio della Città di Torremaggiore e dei paesi limitrofi presso l'Ufficio Anagrafe
3. Interviste ai cittadini autoctoni per avere consapevolezza della visione del fenomeno migratorio
4. Interviste ai cittadini immigrati per conoscere il loro vissuto con particolare riferimento all'accoglienza e all'integrazione anche tramite Enti locali, Associazioni di volontariato, commerciali e culturali

### **Fase rielaborativa**

5. Evento finale (Presentazione del lavoro da parte degli studenti alla Comunità scolastica e alle famiglie)

### **Metodologie didattiche**

- Brainstorming
- Problem solving
- Didattica laboratoriale
- E – learning
- Tutoring
- Peer to peer
- Lavoro individuale e di gruppo finalizzato alla produzione di elaborati sulle varie fasi dell'attività

### **Strumenti per la documentazione**

- Diari di bordo, fotografie, grafici, video, interviste, presentazioni digitali, pagine web

### **Azioni di comunicazione e diffusione**

- Diffusione tramite i social e piattaforme adeguate
- Socializzazione tramite eventi pubblici alla presenza di tutti i soggetti coinvolti

### **Durata e modalità di svolgimento del progetto**

Dicembre 2021 – Maggio 2022

40 ore in modalità mista (on line e in presenza)

## **3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**Riflessione, valutazione e autovalutazione**

**Monitoraggio e valutazione del progetto di servizio**

**Valutazione e autovalutazione degli apprendimenti**

Referente del Service Learning e Tutor PCTO 5^E

Prof.ssa Di Gennaro Lorena